



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
PROVINCIA DI TERAMO



**Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Teramo**



ordine **architetti** teramo.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Corso Cerulli, 74 – 64100 TERAMO
Tel. 0861 247688
email: info@ingegneriteramo.it
pec segreteria@ingte.it

Collegio Provinciale Geometri e Geometri
Laureati di Teramo - Tel.0861 248620
e-mail : info@collegiogeometriteramo.it
pec collegio.teramo@geopec.it

C.so De Michetti, 35 -64100 TERAMO
Tel. 0861 241856 – Fax 0861 241856
e-mail : info@ordinearchitettiteramo.it
PEC oappc.teramo@archiworldpec.it

Prot. N.1124
del 23.07.2019

Prot. N.1054
del 23.07.2019

Prot. N.316
del 23.07.2019

**Preg.mo
Signor Sindaco
Dott. Gianguido D'Alberto
Città di Teramo**
affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it

E, p.c.

Al Ministro della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
All'Ordine degli Ingegneri di Chieti
ordine.chieti@ingpec.eu
All'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila
ordine.laquila@ingpec.eu
All'Ordine degli Ingegneri di Pescara
ordine.pescara@ingpec.eu
Al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Chieti
collegio.chieti@geopec.it
Al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di L'Aquila
collegio.laquila@geopec.it
Al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Pescara
collegio.pescara@geopec.it
All'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Chieti
oappc.chieti@archiworldpec.it
All'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di L'Aquila
oappc.laquila@archiworldpec.it
All'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Pescara
oappc.pescara@archiworldpec.it
Al Collegio dei Periti Industriali di Teramo
ordinediteramo@pec.cnpi.it
Ordine dei Geologi d'Abruzzo
geologiabruzzo@arubapec.it
Consiglio Nazionale Ingegneri
segreteria@ingpec.eu
Consiglio Nazionale Architetti
direzione.cnappc@archiworldpec.it
Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
cng@geopec.it

Gent.mo Signor Sindaco,

dopo aver letto sulla stampa di una convenzione tra il Comune da Lei presieduto e l'Università di Chieti – Pescara, abbiamo reperito gli atti ufficiali che hanno formalizzato il rapporto.

Nello schema di convenzione, allegato alla delibera di Giunta n° 235/2019, l'art. 1 (Oggetto del Contratto) prevede (testuale):

a) collaborazione e supporto scientifico, per la valutazione puntuale delle istanze private e pubbliche relative ad aree interessate da scarpate morfologiche e fino al compimento delle attività di cui al punto c) (Piani Attuativi, P. di C., Opere Pubbliche), ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale;

b) fornire all'Amministrazione la documentazione tecnica, in copia informatica georeferenziata delle attività di cui al punto a); le attività di cui ai punti a) e b) dovranno essere completate nell'arco della durata della convenzione di cui al successivo art 3 entro 30 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione;

c) collaborazione e supporto scientifico all'amministrazione per la trasposizione delle scarpate morfologiche sullo strumento urbanistico vigente con l'apposizione delle fasce di rispetto secondo le specifiche tecniche contenute nell'allegato F (indirizzi tecnici in materia di scarpate) delle NTA del PAI, come definito dalla Circolare dell'Autorità di Bacino prot. RA/132630 del 19.05.2015; le attività di cui al punto c) dovranno essere completate entro la durata della convenzione;

d) aggiornamento degli studi geologici del territorio Comunale finalizzata alla Variante Generale del PRG con il recepimento dello Studio di Microzonazione Sismica di Livello III; le attività di cui al punto d) dovranno essere completate entro un anno dalla stipula della convenzione;

e) collaborazione e supporto scientifico per la valutazione delle eventuali osservazioni che perverranno, da parte di soggetti terzi a seguito della trasposizione /modifiche alla cartografia PAI; le attività di cui al punto e) dovranno essere completate nell'arco della durata della convenzione di cui al successivo art 3, entro 30 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione;

f) partecipazione ad incontri, anche pubblici, di condivisione e illustrazione dell'attività oggetto dell'incarico; le attività di cui al punto f) dovranno essere condotte a richiesta dell'Amministrazione con un minimo di un incontro annuale, per la durata della convenzione.

Come prima cosa rileviamo uno straordinario attivismo degli istituti universitari nell'intrecciare rapporti con enti pubblici territoriali con la motivazione di svolgere ricerca sul campo.

Come Ordini e Collegio professionali tecnici non possiamo che essere d'accordo nell'incentivare e promuovere la ricerca poiché da essa possono derivare benefici economici e quant'altro per la collettività.

Purché si tratti però di **“vera ricerca”** e non di **“ricerca di dati”** sul territorio, altrimenti si ricade nell'attività propedeutica alla programmazione urbanistica e/o territoriale; l'oggetto del contratto è chiaro: **l'Università è mera raccolta di dati sul territorio!**

“Vera ricerca” la intendiamo come attività intellettuale che sia finalizzata al raggiungimento di un obiettivo, o di una prassi, o di un metodo, o di un modello matematico – scientifico, fortemente innovativo e non ancora conosciuto.

Ed è corretto che le Università, le quali hanno il personale e le attrezzature finanziate da tutti i cittadini, cerchino di operare nella direzione della **“vera ricerca”** per poi mettere a disposizione di quegli stessi cittadini i risultati ed i benefici di ritorno.

Invece non è deontologicamente ed eticamente corretto che un Istituto finanziato dallo Stato, e quindi da tutti noi, che ha professionisti docenti stipendiati, che usufruisce di forti agevolazioni nell'acquisire attrezzature e programmi informatici, che si avvale di una forza lavoro nutrita e a costo zero (giovani laureandi – così come esplicitamente richiamato all'art. 7, ultima frase), faccia sleale concorrenza con il mondo professionale che non gode di identiche agevolazioni.

Ribadiamo, dalla lettura del Protocollo di Intesa rileviamo che la ricerca ivi prevista si connota più su una raccolta dati sul territorio, una ricerca di proposte da parte di cittadini, associazioni ecc., ebbene che cosa abbiamo innovato? Quale uovo di Colombo scopriamo? Non sono le stesse attività svolte centinaia di volte da studi professionali per tutti gli altri Comuni con problematiche analoghe?

Altro aspetto che non ci convince è la proprietà dei risultati, art. 7 del Protocollo; infatti come dicevamo, se la "ricerca" è finanziata con pubblico denaro e condotta da pubblici dipendenti con pubbliche attrezzature, essa deve tornare alla società, divulgata e messa a disposizione gratuitamente per consentire ulteriori sviluppi ed applicazioni da parte di chicchessia.

Ci aspettiamo da Lei qualche chiarimento.

Dal Ministro competente, che legge per conoscenza, ci aspettiamo un controllo ispettivo sulla correttezza o meno dell'Istituto Universitario nel proporsi e nello svolgere le attività previste in convenzione.

Ordine degli Ingegneri
della provincia di Teramo

Il Presidente
Ing. Agreppino Valente



Ordine degli Architetti PPC
della provincia di Teramo

Il Presidente

Arch. Raffaele Di Marcello

